

da parte sua ad un punto della provvigione d'incasso di sua competenza, oggi ragguagliata al 5% del premio annuo, a partire dal 2° anno di contratto.

Sotto forma di partecipazione agli utili, la proposta non può essere accolta, emanandone per ora la possibilità: tuttavia si ritenebbe meritevole di considerare un abbasso nella misura del 2% dei premi annui, restituendo l'ovvero relativo a carico dell'Istituto limitatamente alla metà, ove si tenga conto dell'ausioletta offerta della Agenzia Generale.

Il maggiore onere che lo Istituto avrebbe dovuto affrontare per la sua quota parte sarebbe stato per l'esercizio 1954 non superiore alle 300,000 lire italiane, e se detto onere negli esercizi successivi riuscisse più elevato, potrebbe essere in qualche modo compensato dai margini che sarebbero consentiti dall'auspicato aumento del volume della produzione.